



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FINMECCANICA; CONTENTO (UILM): “CI VOGLIONO GLI INVESTIMENTI PER ATTIRARE LE COMMESSE, NON VICEVERSA...”



(foto @ssgagio)

Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm, oggi ha parlato all’assemblea dei lavoratori di Alenia Aermacchi a Pomigliano

“Un’assemblea partecipata, viva e determinata, utile a comprendere quali devono essere le strategie dell’intero Gruppo di Finmeccanica per il futuro. I lavoratori del settore aeronautica ci hanno chiesto una prospettiva industriale e ciò significa che l’Ad Mauro Moretti, insieme al piano finanziario per l’azienda, è bene che presenti un vero piano industriale basato su investimenti, rete commerciale, allargamento del perimetro industriale del gruppo stesso. Insomma, bisogna puntare al rilancio”. Così Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm, ha commentato l’assemblea dei lavoratori di Alenia Aermacchi, tenuta a Pomigliano d’Arco, alla quale è intervenuto. “Abbiamo firmato con Finmeccanica –ha continuato Contento– un’importante intesa per il contratto integrativo unico della cosiddetta ‘One company’. Finora Finmeccanica ha presentato un piano triennale 2016/2018 nel quale ci sono solo gli obiettivi finanziari e gestionali che vogliono realizzare. C’è poco o quasi niente sul piano industriale che ci proietta per i prossimi tre anni verso investimenti e nuovi prodotti, se non l’investimento ordinario di gestione. Purtroppo, non ci sono scelte strategiche, l’attenzione è concentrata verso l’efficienza dei programmi che erano in perdita. E per di più rimane sullo sfondo la messa in discussione della manifattura. Così non può funzionare, perché le aziende, anche quelle tecnologicamente avanzate come Alenia Aermacchi, se perdono la manifattura, perderanno anche la ricerca e la progettazione. Questo pericolo ai lavoratori è chiaro”. Il dirigente sindacale ha lanciato un forte grido d’allarme nel corso dell’assemblea in questione: “Se non ci sarà sviluppo –ha avvertito Contento– si imporrà il depauperamento lento, ma inesorabile delle attività del Gruppo che non reggeranno più la competizione sui mercati internazionali. Se Finmeccanica non si decide ad investire, senza invocare continuamente l’aiuto dei soldi pubblici, si troverà presto a raschiare il fondo del barile. Sono gli investimenti che richiamano le commesse; non viceversa! Moretti lo tenga presente. La Uilm non si rassegnerà ad assistere al declino di questo gruppo industriale, importante per il Paese e per le attività del manifatturiero nel Mezzogiorno”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 29 febbraio 2016